



PHOTOGRAPHICA FINEART GALLERY

Comunicato stampa

SCOTT CONARROE

-

VITTORIO SELLA

Frontière, Frontiera, Grenze

19 maggio – 29 luglio 2016
Lugano, Photographica FineArt Gallery

Giovedì 19 maggio Photographica FineArt di Lugano ha il piacere di presentare per la prima volta in Svizzera il fotografo canadese Scott Conarroe.

Frontière, Frontiera e Grenze significano, nelle 3 lingue delle nazioni alpine, la parola "confine".

Photographica FineArt ha il piacere di presentare, assieme ai ghiacciai alpini di Vittorio Sella (1859), l'ultimo lavoro creato dal fotografo canadese Scott Conarroe (1974) che prende spunto dal continuo movimento dei confini lungo l'arco alpino dovuto allo scioglimento dei ghiacciai e alla deriva degli spartiacque.

Con il surriscaldamento globale il permafrost che ricopre le Alpi si ritira ad altitudini sempre più elevate causando l'ammorbimento e lo sgretolamento del terreno sottostante. I confini alpini disegnati in passato non rispecchiano più le linee delle creste alpine e dei bacini di drenaggio, così Svizzera, Italia, Austria e Francia, attraverso l'istituzione di trattati bilaterali, hanno deciso di rendere alcune sezioni dei loro confini "fluidi". Fra qualche decennio, quando le Alpi si saranno nuovamente "stabilizzate", verranno istituiti nuovi confini tra questi Paesi. L'intenzione di ridisegnare le frontiere tra questi Stati però non può risolvere la questione del ritiro dei ghiacciai causato dal surriscaldamento globale.

Questi scenari alpini, impressi nelle immagini di Scott Conarroe, sono ancora meravigliosi ma purtroppo non sono più incontaminati: contengono sia le conseguenze dell'età industriale che una nuova visione nell'arte di governare in un'era sempre più minacciata dal cambiamento climatico.

Erano intatti invece al tempo di Vittorio Sella, circa 130 anni fa. Sella, valido alpinista ed esploratore, con il suo grande apparecchio fotografico a lastre 30x40cm documentò nel 1883 l'arco alpino. La tecnica di allora era basata sull'esecuzione d'immagini fotografiche al bromuro d'argento, stampate poi a contatto, per cui avevano la grandezza della carta stessa, permettendo in questo modo di ottenere delle stampe con un'altissima definizione. Questo di conseguenza, comportava l'utilizzo di un equipaggiamento adeguato (ideato dal fotografo stesso) piuttosto ingombrante da trasportarsi a quelle altitudini.

La tecnologia di oggi ha invece permesso a Scott di creare immagini con numerosi scatti in multi framing, in questo modo egli ha potuto catturare delle vedute dei nostri ghiacciai



PHOTOGRAPHICA FINEART GALLERY

con una eccezionale definizione; le stampe sono di grande formato e risultano sorprendentemente nitide. Strutturalmente, il progetto dell'artista canadese ricorda in parte un arazzo di Google Earth di vedute satellitari affiancate.

Il progetto di Scott Conarroe è stato realizzato con l'assistenza della John Simon Guggenheim Memorial Foundation e del Canada Council for the Arts e con la concessione della Galleria XX di Toronto.

Le immagini di Vittorio Sella provengono invece dall'Archivio Marco Antonetto.

Biografie:

Scott Conarroe nasce a Edmonton (Canada) nel 1974, cresce poi tra lo stato dell'Alberta e il British Columbia.

Nel 2001, Scott ottiene un Bachelor in Fine Arts presso la Emily Carr Institute of Art and Design e nel 2005 un Master of Fine Arts presso la Nova Scotia College of Art and Design. Ottiene un buon successo con due lavori: *By Sea* (2009-2011) e *By Rail* (2007-2009). Nel primo lavoro, documenta gli insediamenti lungo la costa in diverse città portuali della East Coast americana. I suoi lavori di tipo pittorico si concentrano sempre su paesaggi tradizionali e penetranti vedute di infrastrutture industriali.

Scott ha esposto in tutto il Canada; sue opere sono presenti al Carnegie Museum of Art e al National Gallery of Canada. Nel 2013 riceve una borsa di studio dalla Guggenheim Memorial Foundation.

Vittorio Sella nasce a Biella il 20 agosto del 1859 in una famiglia d'industriali lanieri. Viene introdotto alla pratica della fotografia dal padre Giuseppe Venanzio, autore del primo manuale di fotografia in Italia "*Il plico del fotografo*", e all'alpinismo dallo zio Quintino, scienziato e statista, nonché fondatore del CAI. Educato alla pittura di paesaggio, Vittorio inizia la sua attività fotografica fin da giovane, procedendo prima ad una sistematica rilevazione dell'arco alpino (1883 – 1886) e dell'Etna, poi ad una serie di campagne fotografiche extraeuropee. Valente alpinista, compie molte prime invernali – tra cui il Cervino, Monte Bianco, Punta Dufour e Lyskamm sul Monte Rosa- in compagnia di fratelli e cugini. Tra gli anni 1889 e 1896 effettua tre spedizioni nel Caucaso centrale, che gli valgono la Croce di Cavaliere dell'ordine di Sant'Anna, conferitagli dallo zar Nicola II e il premio Murchison della Royal Geographic Society di Londra; una in Sikkim intorno al massiccio del Kangchenjunga con l'alpinista inglese Douglas W. Freshfield (1889) e tre con il Duca degli Abruzzi, Luigi Amedeo di Savoia: la prima in Alaska nel 1897 con l'ascensione al monte Sant'Elia; la seconda in Africa con la salita al Ruwenzori nel 1906; la terza nel 1909 in Pakistan al Karakorum, dopo il tentativo fallito al K2, raggiungono il record d'altitudine di 7498 m sul Chogolisa.

Le sue fotografie avranno ampia diffusione, sia sulla stampa (diventando anche collaboratore del National Geographic Society di Washington e socio onorario nel 1922) che in diverse esposizioni. Molte delle sue fotografie ritraggono montagne di cui non esistevano precedenti rappresentazioni, ed hanno quindi sia valore artistico che valore storico e geografico; ad esempio, sono state utilizzate per misurare la ritirata dei ghiacciai del Ruwenzori (Africa centrale).

La mostra, che si inaugura giovedì 19 maggio dalle 18.00 alle 20.00, resterà aperta al pubblico fino al 29 luglio, da martedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00. Il sabato visite su appuntamento.